

dei due importanti servizi abbia bene assolto il suo compito.

E perchè, allora, innovare; e, soprattutto, perchè, quando questa casuale coincidenza delle due cariche nella stessa persona, sarebbe l'avviamento a quella unica Direzione dei servizi elettrici, che fu proposta dalla Commissione Reale?

Non vi pare che da questo accentramento della Direzione generale dei due servizi in una sola persona ne verrebbe, come logica conseguenza, la riunione dei due servizi, dove è possibile, negli stessi locali, con maggiore economia e maggiore comodità per il pubblico; e, più ancora, la soppressione della cassa, della ragioneria, della segreteria, che ora esistono per ciascun servizio, e che potrebbero invece, con quale enorme vantaggio nemmeno è a dire, essere unificate, rendendole comuni, data l'affinità, per non dire l'identità del servizio? E non si imporrebbe allora la necessità della riunione del servizio tecnico del telefono, al servizio tecnico del telegrafo, attribuendo alla Direzione delle costruzioni telegrafiche la costruzione e la manutenzione delle linee urbane, che ora costituisce un organo a sé?

Se quindi io approvo tutte le modalità con le quali il disegno di legge propone di addivenire alla nomina del direttore generale, mi permetto di sottoporre all'onorevole ministro tutte queste considerazioni, perchè egli veda se sono tali da farlo almeno dubitare dell'opportunità di valersi della facoltà di procedere alla nomina del direttore generale, che il disegno di legge rimette al suo criterio.

Chechè sia di questo dettaglio (e finisco così, sintetizzando il concetto a cui ho ispirato il rapido discorso), il disegno di legge del ministro Riccio, a cui darò il mio voto, merita lode incondizionata, per quello che è, e per quello che significa. Esso è una semplificazione, una economia; esso significa l'avviamento, nel campo postale, telegrafico, telefonico, a quella riforma amministrativa della quale formiamo vivo l'augurio.

E l'augurio sarà facile presagio, se le sorti dell'importante Dicastero continueranno ad essere affidate, com'io ho ferma speranza, alla mente perspicua, all'operosità coraggiosa, al cuore buono del ministro Riccio. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bignami.

BIGNAMI. Mi sono iscritto a parlare su questo disegno di legge, non per pronunziare un discorso, ma per fare una osservazione ed una raccomandazione; e sono tanto più lieto di essermi iscritto, in quanto se alcune idee, che esporrò, collimano perfettamente con quelle che ha enunciato testè l'egregio collega Parodi, altre ne differiscono interamente. E sono idee che io altre volte mi sono onorato di sostenere in questa Camera.

Un leggero appunto devo fare al disegno di legge che è in discussione. Noi abbiamo sempre rimproverato all'amministrazione dei telefoni di essere relativamente poco tecnica e troppo amministrativa, abbiamo cioè osservato che è eccessivo il numero dei funzionari amministrativi in confronto di quello dei funzionari tecnici.

Ora questo disegno di legge riduce da venti a quindici gli ingegneri. (*Denegazioni dell'onorevole ministro delle poste e telegrafi*).

Vedo le denegazioni dell'onorevole Riccio, e sentirò che cosa egli dirà in contrario, ma mi pare che esaminando la tabella questo risulti dalle cifre. Ad ogni modo, io insisto nel concetto che bisognerebbe tendere ad aumentare piuttosto che a diminuire il numero degli ingegneri. Data la vastità di un'azienda come questa, il lato tecnico di tanti problemi, la grande importanza che ha la scelta di determinati sistemi telefonici, a preferenza di altri, e quindi la ripercussione amministrativa e finanziaria sull'insieme dell'azienda, mi sembra necessario di insistere nel concetto che si cerchi di aumentare il numero degli ingegneri, avendo cura di scegliere elementi idonei.

E passo alla raccomandazione. Io non sono d'accordo con l'onorevole Parodi per quanto si riferisce alla nomina del direttore generale: credo, invece, che sarebbe bene procedere subito alla nomina di questo direttore, perchè non è opportuno che un posto di così grande importanza rimanga per tanto tempo vacante.

In ogni servizio credo che vi debba essere una persona responsabile; e bisogna saperla scegliere bene, ma non tardare troppo nella scelta.

Ora se consideriamo che la Direzione generale dei telefoni è da molto tempo affidata al direttore generale dei telegrafi, persona certo degnissima, ma che, per quanto concerne i telefoni, è semplicemente un regente, troviamo in questo un difetto.

Quindi debbo, per questa parte, rivolgere un elogio all'onorevole ministro, che